

## ECONOMIA

La commissione speciale del Comune ha incontrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Preoccupazione soprattutto per gli addetti di commercio e pubblici esercizi

Le assunzioni sono calate di quasi il 12% e anche se si spera nella ripresa dal secondo semestre si teme un crollo quando ci sarà lo sblocco dei licenziamenti a livello nazionale

# Covid, scatta l'allarme disoccupazione

## Il rapporto dei sindacati in Consiglio: «Serve uno sforzo comune»

**NICOLA GUARNIERI**  
n.guarnieri@ladige.it

Il 2020 è stato un anno nero per il lavoro a Rovereto e in Vallagarina. Non solo per il meno 31% che ha falciato i pubblici esercizi ma, in generale, per industria, commercio e artigianato. A reggere, ed anzi a crescere in termini occupazionali, sono invece l'agricoltura e i servizi. È questa la fotografia dello stato dell'arte che i sindacati confederali hanno mostrato alla commissione speciale anti-Covid riunitasi a palazzo Pretorio.

La task force trasversale voluta dal consiglio comunale e presieduta da Andrea Zambelli, insomma, continua a «studiare» il fenomeno coronavirus dal punto di vista dell'impatto economico e sociale sul territorio e sulla comunità. E conta, al termine delle audizioni, di varare un corposo progetto di aiuti e sostegno a chi è in difficoltà. E, al primo posto, c'è il mondo del lavoro, con la disoccupazione che dilaga e il rischio, nella seconda metà dell'an-

**Il 2020 si è chiuso con duemila lavoratori in meno e l'industria, da sola, ha registrato una flessione del 22,7%**

no, di dover contare davvero le macerie. A parlare, d'altro canto, sono i numeri: nel 2020 si è registrato un calo delle assunzioni dell'11,7% con un saldo di occupati di -2.056 unità. In maggiore sofferenza ci sono il terziario e il commercio in generale che mostrano delle voragini, con rispettivamente -11,9% e -27,8%, e con il -31,2% dei soli pubblici esercizi che, in termini numerici, ha perso 95 addetti. Anche la fabbrica sta male, con -22,7% e il settore delle costruzioni è a rischio con il -29,6%.

In controtendenza, per quanto riguarda i posti di lavoro, ci sono l'agricoltura (+4,5%) e l'estrazione (+4,9%). Questo, almeno, è quanto è successo in Vallagarina nell'anno dello scoppio della pandemia. A livello provinciale, invece, il saldo occupazionale fa ancora più paura: -17.629. Troppo per non cercare un rimedio che si aggiunga ad eventuali ristori nazionali e provinciali.

Ad illustrare il terremoto economico alla commissione speciale del civico consesso sono stati **Matteo Salvetti** della Uil, **Giampaolo Mastrogiuseppe** e **Andrea Grosselli** della Cgil e **Michele Bezzi** della Cisl. Salvetti ha posto in particolare l'attenzione sul blocco dei licenziamenti ed ha manifestato preoccupazione per il commercio e il turismo, i settori più bastonati. Anche più dell'edilizia che dopo il crollo di metà

2020 si è ripresa grazie alle ristrutturazioni.

«Rovereto - ha ribadito Salvetti - è una realtà con una forte vocazione turistica. Invito per tanto gli amministratori ad immaginare quale potrà essere lo scenario futuro, lavorando in sinergia con i Comuni vicini».

Il confronto tra i diversi attori è, per Andrea Grosselli, «lo strumento giusto per superare la difficile situazione». E sul turismo ha ricordato che tra Trentino e Alto Adige c'è una differenza abissale: «Bolzano riesce a produrre 800-900 mila euro in più rispetto a Trento e gli addetti del settore turistico hanno una retribuzione più alta del 25%. Il Covid ha rallentato tutto ma grazie alle risorse pubbliche e private si colmerà il deficit che il nostro sistema aveva anche prima della pandemia».

Per quanto riguarda la Vallagarina, dai dati emergono chiare le categorie più colpite. «Soprattutto baristi, ristoratori e il piccolo commercio». Per questo ha insistito sugli investimenti pubblici anche per garantire la ripresa del manifatturiero: «Ci sono trasformazioni dovute alla diffusione accelerata del digitale che sul breve periodo comporteranno ristrutturazioni aziendali con perdite di lavoro complessive». Per Grosselli, comunque, il 2021 «probabilmente sarà un anno di ripresa ma non così forte come si poteva pensare mesi fa. Auspicio che vi sia una forte sinergia tra tutti i territori e che arrivino presto le risorse del Recovery Fund per tutte le iniziative anti-congiunturali, per aiutare le persone a trovare lavoro in quei settori che cresceranno».

Michele Bezzi ha invitato Rovereto ad anticipare gli scenari e prevedere punti di sviluppo insieme alla Comunità della Vallagarina. «A Rovereto ci sono tante cose importanti ma dovrebbero essere messe in relazione ai territori vicini. Sono importanti la formazione e la riqualificazione di chi oggi perde il posto; serve quindi puntare decisi sull'uso delle nuove tecnologie».

Per quanto riguarda l'industria, Bezzi ha chiesto di «osare di più per essere pronti al momento della fine della crisi. La parte industriale risente dei mercati mondiali e quindi bisognerebbe creare dei mercati interni».

Giampaolo Mastrogiuseppe, infine, ha ricordato l'aspetto sanitario. «Un compito della commissione potrebbe essere quello di suggerire e sviluppare una sensibilità per fare tamponi e vaccini tra i lavoratori perché ci sono molti che si rivolgono al sindacato preoccupati. Si avverte inoltre un disagio tra coloro che hanno perso il lavoro, un disagio psicologico perché non hanno più prospettiva».

La prossima seduta della commissione speciale, il 4 marzo, si occuperà delle marginalità sociali, in particolare quelle legate all'emergenza alimentare con i rappresentanti delle associazioni Trentino Solidale, Almac-Banco alimentare, Croce rossa, Fondo decennale di solidarietà, Fias International.

